

Libri per tutt*

14 dicembre 2022

D Scuola per l'Università

Con la collaborazione di Fondazione Lia e Canalescuola

Chi siamo

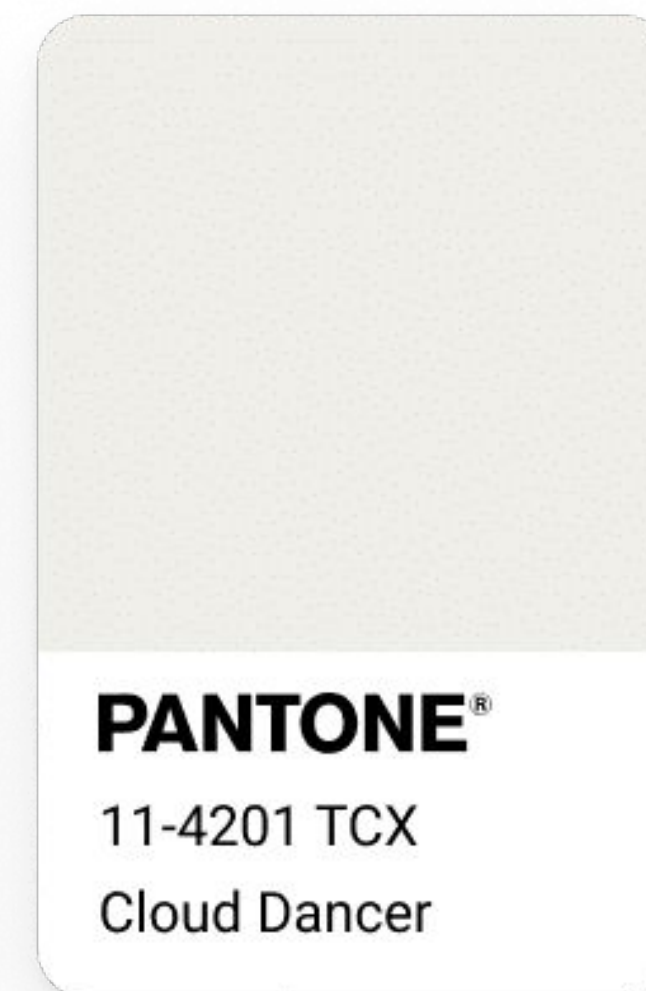
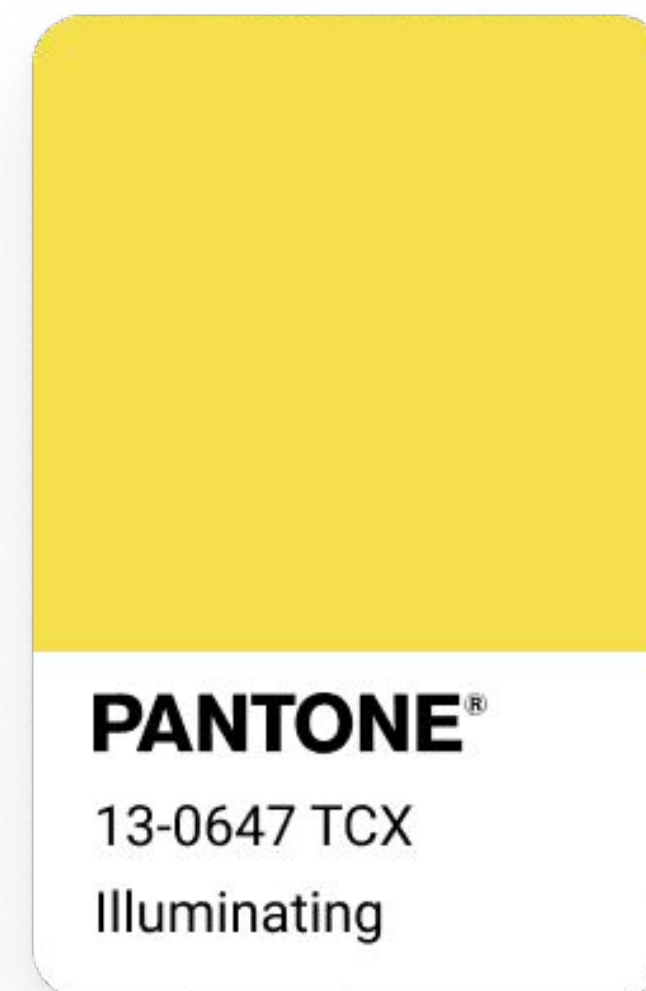
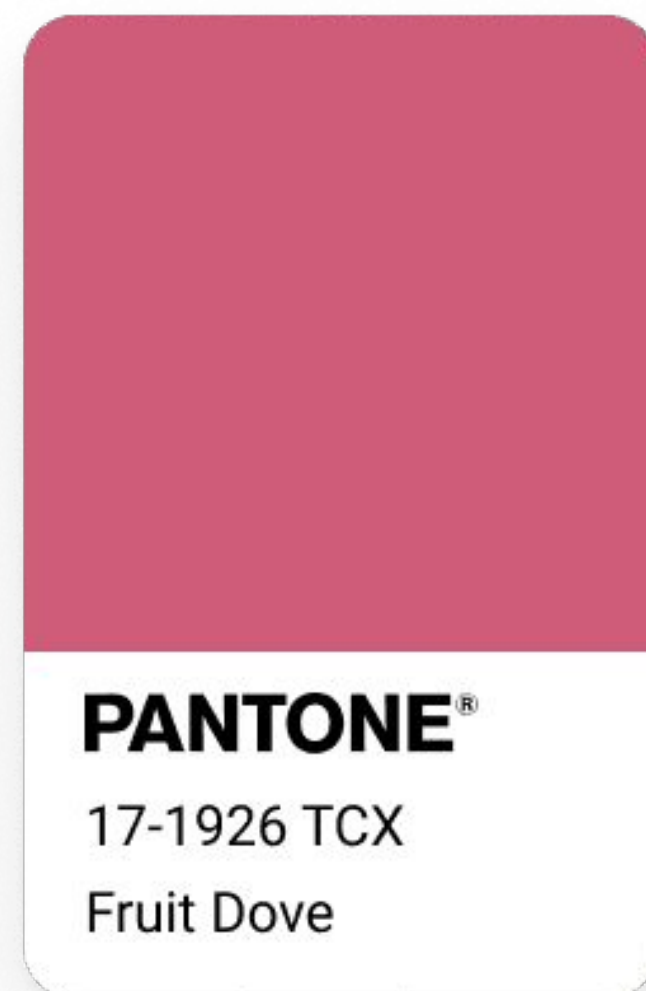
Utet Università
CittàStudi
Isedi



I&A

- Il nostro metodo: libri per tutt* vs libri di supporto o sostegno
- Strumenti potenziativi vs compensativi
- Focus: Imparare ad apprendere vs imparare nozioni

I nostri primi passi tra i contenuti accessibili



D Scuola & STEM

- Interdisciplinarietà: la matematica è ovunque
- Problemi: lettura formule, grafici, tabelle, diagrammi
- Obiettivo: rimozione sbarramenti al sapere



Novità

» [Vai alla scheda](#)



Novità

» [Vai alla scheda](#)



Novità

» [Vai alla scheda](#)

3. Bogliani, C. Carere, R. Cervo, D. A. Grasso, P. Luschi
Etologia



Novità

» [Vai alla scheda](#)

P. M. Tiidus, A. R. Tupling, M. E. Houston
Biochimica per le scienze motorie
A cura di: C. Pacelli



Novità

» [Vai alla scheda](#)

Manuale di antropologia
A cura di: J. Moggi Cecchi, L. Sineo,



Novità

» [Vai alla scheda](#)

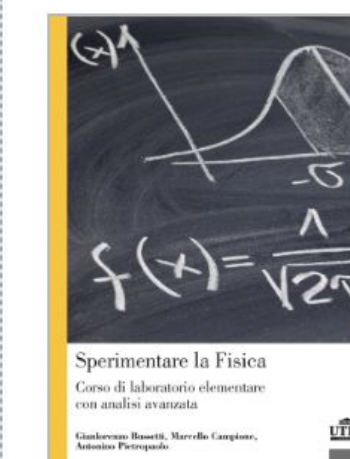
R. Danovaro
Biologia marina



Novità

» [Vai alla scheda](#)

G. Bussetti, M. Campione, A. Pietropaolo
Sperimentare la Fisica



Novità

» [Vai alla scheda](#)

G. Sacchetti, G. Paganetto
Biotechnologie delle piante medicinali



Novità

» [Vai alla scheda](#)

Analisi del colore e contrasto colore

i seguenti tipi morfologici di parole (o, meglio, di unità lessicali): **parole basiche o primitive** (es.: *mano*), **parole alterate** (*manona, manina*), **parole derivate** (suffissate: *maniglia, maneggiare*; prefissate: *rimaneggiare, smanacciare*), **parole composte** (*corrimano*), **unità plurilessematiche** (*mano morta*). Il processo di derivazione di una parola (e quindi la struttura interna di questa) si può rappresentare con un diagramma ad albero, ripercorrendo dal basso all'alto la successione delle operazioni applicate a partire dalla radice lessicale che ne costituisce la base di formazione:

Descrizioni alternative immagini e schemi

Il lavoro con Fondazione Lia

capitolo 3 Morfologia 45

morfologia di marcatura sul verbo – oltreché nei pronomi personali – del rapporto sociale gerarchico, di rispetto, deferenza, confidenza, distanza o prossimità sociale, ecc. fra il parlante e l'interlocutore.

Categorie grammaticali a livello di parola, che classificano le parole raggruppandole in classi a seconda della natura del loro significato, del loro comportamento nel discorso e delle loro caratteristiche flessionali e funzionali, sono invece appunto le classi di parole, o **'parti del discorso'**, dette anche **'categorie lessicali'** o **'classi lessicali'**.

Nella grammatica tradizionale, ereditata con qualche modifica da quella greca e latina, le parti del discorso sono **nove**: **nome** o sostantivo (es.: *libro, pazienza, albero, Gianni*), **aggettivo** (es.: *bello, corto, possibile, veneziano*), **verbo** (es.: *giocare, mettere, credere, sedersi*), **pronome** (es.: *tu, chi, il quale, qualcuno*), **articolo** (es.: *il, un*), **preposizione** (es.: *di, per, secondo*), **congiunzione** (es.: *e, mentre, benché, dato che*), **avverbio** (es.: *bene, facilmente, allora, soltanto, ieri, qua*), e **interiezione** (es.: *ahi, ohibò, uffah, accidenti!*), a cui, volendo, si potrebbero aggiungere gli ideofoni, come *zigzag*, cfr. § 1.3.2). La reale natura linguistica di quest'ultima classe è peraltro molto dubbia, costituendo le interiezioni primarie (come *ahi, ehm, ohi*) un insieme di espressioni che non appaiono integrate nel sistema linguistico e condividono molti aspetti della comunicazione non verbale.

Di molte parole non è ben definibile l'appartenenza a una classe determinata, dato che si pongono a cavallo fra più classi o presentano **proprietà particolari** che difficilmente si possono ricondurre ad una certa classe: per es., il quantificatore *tutto* è ritenuto un aggettivo, perché si accorda col nome a cui si riferisce, ma al contrario degli aggettivi sta prima dell'articolo, e non dopo (*tutti i libri*), e non **i tutti libri*; *ecco* è ritenuto un avverbio, ma ha anche una proprietà che pare esclusiva dei verbi, quella di poter reggere un pronome clitico: *eccolo, eccomi qua* (è stato pertanto definito come un 'paraverbo').

L'assegnazione delle parole a categorie o classi lessicali diverse avviene in base a tre criteri fondamentali: un **criterio semantico**, il tipo di significato; un **criterio morfologico**, dato dal comportamento delle parole in relazione alle categorie morfologiche presenti in un lingua, al genere di marce che possono assumere e alla morfologia di accordo cui sono soggette; e un **criterio distribuzionale e sintattico**, dato dal contesto in cui le parole possono comparire, dalla loro collocazione all'interno dei sintagmi e delle frasi (cfr. § 4.1 e 4.2) e dalle funzioni sintattiche che esse possono svolgere (§ 4.3.1).

L'insieme dei tre criteri consente per lo più di **stabilire l'appartenenza di ogni parola a una determinata classe**; ma non mancano le eccezioni e i casi di confine, in cui una parola risponde in modo diverso ai tre criteri suddetti, dando luogo a sovrapposizioni di categoria lessicale. Anche le **due classi lessicali fondamentali, nomi** (che designano entità e codificano la realtà esterna in prospettiva statica; accettano modificatori come i

Analisi semantica della pagina da portare sul digitale

esempio, nella forma di parola italiana *buone* {e} vale insieme "femminile" e "plurale"; in latino *pulchras puellas* "(le) belle ragazze", all'accusativo, {as} vale "prima declinazione", "accusativo" e "plurale", e nell'aggettivo anche "femminile". Si parla in tal caso di morfemi **'cumulativi'** (anche, ma a volte con un valore lievemente diverso, 'morfemi *portmanteau*', specie nella linguistica americana). Trascrizione morfematica esemplificativa:

{pulchr}-	-(as)	{puell}-	-(as)
"bell(o)"	acc	"ragazz(a)"	acc
	femm		pl
	pl		(1ª decl)

Esemplifichiamo su queste stesse forme una variante di trascrizione morfematica spesso utilizzata, anche questa su due righe:

<i>pulchr</i> -	<i>as</i>	<i>puell</i> -	<i>as</i>
"bello" -	acc.femm.pl	"ragazza" -	acc.pl.(1ª decl)

PANDORACAMPUS

capitolo 3

Morfologia

Obiettivi di apprendimento

- **inquadrare** il secondo livello o piano di analisi della lingua,
- **focalizza l'attenzione sui seguenti punti:**
 - la definizione dei termini "morfologia", "parola", "morfema", "morfo" e "allomorfo";
 - l'identificazione e la classificazione dei morfemi in base alla loro funzione e posizione;
 - i processi con cui vengono create le parole;
 - la flessione e le categorie grammaticali.

Dopo la lettura saprai:

- riconoscere la struttura interna della parola;
- distinguere vari tipi di morfemi;
- riconoscere come le parole vengono create e flesse.

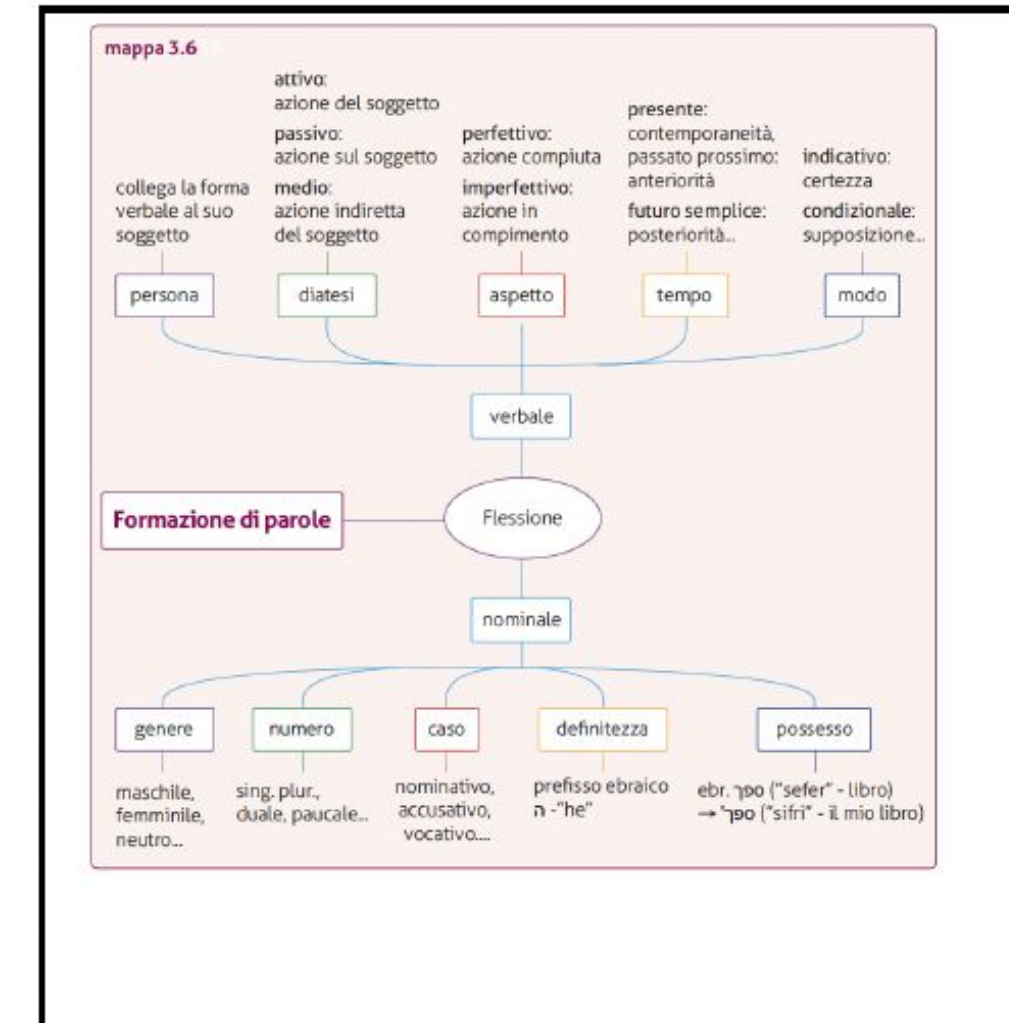
3.1. Parole e morfemi

Dal piano del mero significante, che costituisce il primo livello, dal basso, di analisi della lingua (e cioè la seconda articolazione), ci spostiamo ora al livello superiore, prendendo in considerazione il piano del significante in quanto portatore di significato (prima articolazione). Studieremo le unità minime di prima articolazione e il modo in cui queste si combinano per dare luogo ai segni che fungono da entità autonome della lingua, le parole. Molti autori usano, per designare l'entità base della morfologia, invece che 'parola' il termine 'lessema', che in questo manuale preferiamo attribuire solo alle parole considerate dal punto di vista semantico e del lessico (cfr. § 5.2).

Il livello di analisi in causa si chiama **morfologia** (dal greco *morphè* "forma" + *logia* "studio", da *lógos* "discorso"); l'ambito d'azione della **morfologia** è la **forma**, o meglio la **struttura, della parola**. Anche se per i parlanti comuni le parole sono le unità basilari costitutive di una lingua (che al profano risulta appunto essenzialmente fatta di parole), definire rigorosamente e in maniera univoca la nozione di **parola** è purtroppo impresa non semplice: ci accontentiamo qui di adottare una delimitazione approssimativa del concetto di 'parola', utile per inquadrare i fenomeni di cui possiamo occuparci in questa sede (per approfondimenti, cfr. **box 3.1**).



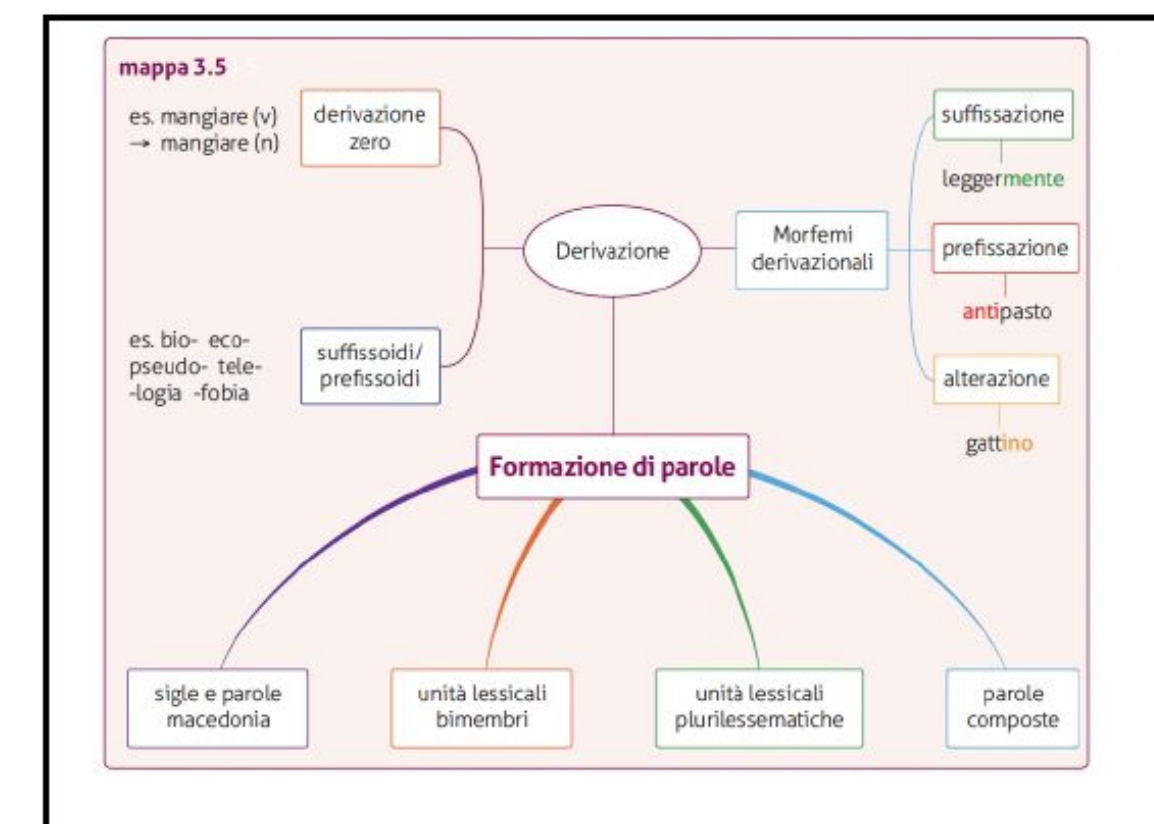
Mappe concettuali



Il lavoro con Canalescuola

Gli elementi:

- Bold
- Indici testuali
- Simboli di rimando visuale
- Il colore e lo sbandierato



Come è cambiato il flusso di lavoro

- Ideazione testi STEM e ricezione degli originali in Word
- Prova di layout e impaginazione prima bozza (definizione della struttura cartacea e digitale)
- Formule, immagini, diagrammi, tabelle e tutti gli elementi del testo
- Correzioni e vari passaggi di bozza
- Stampa e diffusione

I prossimi passi

- Abolire i termini *inclusività* e *accessibilità*: non esiste una "normalità" a cui appartenere
- Adeguare tutto il catalogo
- Collaborazione aperta con chi si occupa di questi temi
- Apertura e predisposizione continua all'aggiornamento



Books saved my sanity, knowledge opened the locked places in me and taught me first how to survive and then how to soar.

Gloria Anzaldúa